

BOLLETTINO PARROCCHIALE DI S. GREGORIO MAGNO DI LA TORRE

Per infor., cronache, rivolgersi al Sac. Giuseppe Mainardi - 50050 LA TORRE (Massarella) - C.C.P. 5/15521 - Tel. 21091

Ogni domenica è Pasqua

Carissimi,

Il Signore ha detto: « Ricordati del giorno del riposo per santificarlo. Lavorerai sei giorni e farai tutto il tuo lavoro, ma il settimo giorno è il riposo dell'Eterno, tuo Dio: tu non farai alcun lavoro in quel giorno né tu, né tuo figlio, né tua figlia, né il tuo servo, né la tua serva, né i tuoi animali, né lo straniero che è dentro le tue mura; perché l'Eterno ha fatto in sei giorni il cielo e la terra, il mare e tutto ciò che contiene, e si è riposato il settimo giorno. Ecco perché l'Eterno ha benedetto il giorno del riposo e lo ha santificato » (Esodo 20,8-11).

Nell'Antico Testamento il giorno di Dio era il sabato: la parola ebraica deriva da un verbo che significa « cessare » (quindi cessare il lavoro, riposare).

Ma il riposo è ordinato alla possibilità di santificare. Ed ecco l'antico popolo di Dio che in quel giorno ricorda la storia speciale che lo lega al Signore, i benefici ricevuti, l'alleanza stretta, le promesse del futuro: « Ricordati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto, e che di là il Signore tuo Dio, con mano forte e braccia potenti ti ha fatto uscire: perciò il Signore tuo Dio ti ha ordinato di celebrare il giorno di sabato ». (Deuteronomio 5,15).

* * *

Leggendo il Vangelo troviamo che anche Gesù rispettava il Sabato. Anzi, cercava di liberarlo dal formalismo che ne aveva mortificato il valore e di riportarlo alla ricchezza del suo contenuto spirituale. La libertà di operare che egli pretendeva anche per quel giorno non era segno di disprezzo, ma piuttosto indicazione del suo essere « signore del sabato ». (Matteo 12,8).

Ma la sua risurrezione accadde di domenica. « Il primo giorno della settimana la mattina presto, Maria di Magdala va verso la tomba, mentre è ancora buio ».

Siamo all'alba della domenica quando si coglie la prima testimonianza. E da allora quel giorno ac-

quista una tale sacralità per i cristiani, fino dai primissimi tempi, da eclissare un poco alla volta il sabato ebraico.

Luca, negli Atti degli Apostoli, ci ricorda che la comunità apostolica si riuniva « il primo giorno dopo il sabato » per « spezzare il pane », cioè per celebrare l'Eucarestia. (20,7). S. Paolo dà indicazioni perché nella riunione di quel giorno si provveda alla carità (1° Corinti 16,2).

* * *

Perché la domenica è come la Pasqua?

Per il cristiano la celebrazione eucaristica non è un ricordo semplicemente evocativo, un ricordare la Pasqua di Cristo come un fatto accaduto al quale non è più possibile presenziare, quasi una rievocazione sentimentale; essa è piuttosto un « memoriale » che riattua, ripresenta oggettivamente quanto ricorda.

Di conseguenza la domenica, proprio perché caratterizzata dalla celebrazione della S. Messa che permea e impreziosisce questo giorno di una reale presenza di Cristo che muore e risorge, diventa segno sacramentale della Pasqua e quindi « tempo opportuno » per ricevere i benefici che scaturiscono da così grande mistero.

Cristo non ha detto: « Ricordate »; ha detto « Fate ». Vivere la messa è compiere un'azione attuale di cui lui è il protagonista ma noi gli attori.

* * *

E la nostra domenica?

A volte è solo un giorno di evasione, giorno per se stessi; senza riposo, senza gli altri, senza Dio.

Una domenica piena di macchina, di pallone, di ballo, di cinema, di T.V.; un giorno di riposo pieno di fatica!

Una domenica senza gli altri, famiglia o amici, ha tanto egoismo.

Una domenica senza preghiera, silenzio, messa, carità, non è un giorno di Dio: è uno dei tanti modi per rinunciare ad essere cristiani.

Una giornata di luce



Il 29 giugno: giornata luminosa di fede e di amore in parrocchia; 14 fanciulli hanno fatto la prima Comunione incontrandosi con Gesù, l'amico divino, in maniera edificante. Pensando alla semplicità e al candore di quelle piccole anime, non ho fatto a meno di riflettere alle parole di Gesù: « *Se non vi farete piccoli come bambini, non entrarete nel regno dei cieli* ».

Quanto sarebbe bello se ogni nostra Comunione, potessimo riceverla con la devozione e col candore dell'anima con cui l'abbiamo ricevuta la prima volta.

Alle ore 7,45 i fanciulli si sono riuniti nella saletta attigua alla Chiesa e mentre i piccoli eseguivano un canto ed a festa suonavano le campane, processionalmente abbiamo fatto l'ingresso nella chiesa inondata di luce ed ornata di fiori bianchi. Questo momento luminoso di fede che apre il cuore alle speranze più belle perché nell'incontro con Gesù si gettano le basi più sicure per un domani cristiano e quindi segnato di amore e bontà.

All'offertorio i comunicandi hanno portato i doni per la celebrazione eucaristica.



Nel pomeriggio alle ore 17 è stata celebrata la Messa. Non avendo potuto fare la processione, a causa della pioggia, con alcune parole di circostanza dette dall'Arciprete di Fucecchio si è chiusa la giornata.

A chiusura dell'anno catechistico coronato dalla prima comunione è doveroso un grazie a quanti si sono prodigati per l'insegnamento del catechismo. Diciamo grazie a Nicla, Simona, Angiolo, Nadia, Sonia e Silvia.

E' doveroso pure un grazie per le offerte fatte dalle famiglie in questa occasione e che hanno servito per l'acquisto di un castelletto per i funerali (L. 85.000) un ca-

mice per l'estate (L. 25.000) e vari capi di biancheria (L. 40.000) per un totale di L. 150.000.

I genitori dei comunicandi hanno offerto L. 141.000. Hanno offerto rispettivamente: Genduso Loretta L. 10.000, Antonietta Strazza L. 10.000, Debora Pellegrini L. 12.000, Silvia Battisti L. 12.000, Stefania Falconi L. 12.000, Claudia Frediani L. 15.000, Antonella Valori L. 12.000, Anna Valori L. 12.000, Gabriele Vernini L. 10.000, Miria Bambini L. 5.000, Margherita Campolmi L. 15.000, Stefania Salvaggio L. 6.000, Gronchi Roberto L. 10.000.

SCUOLA DI CATECHISMO

Per quanto riguarda le lezioni di catechismo ci atterremo a queste disposizioni:

- Il catechismo inizia col mese di ottobre (1^a Domenica). Sono obbligati tutti i ragazzi dalla prima elementare alla terza media (più la preparazione). Non saranno ammessi ai sacramenti quei ragazzi che non frequentano i due anni di preparazione ad ogni sacramento (oltre la scuola di catechismo).
- Per i ragazzi della Torre si tiene la domenica alle ore 10-11 per le elementari; per le Medie dalle 11,45 alle 12,30; per i ragazzi residenti a Balsello e Calsino si terrà in una famiglia in giorno da stabilire.

Colgo l'occasione per ringraziare la famiglia Bozzi Pia e Bozzi Angiolina che per vari anni ci ospitano una volta la settimana.

A queste famiglie la benedizione del Signore ed il nostro grazie sincero.

A QUANDO PERO' LA REALIZZAZIONE DEL NOSTRO SOGNO DI AVERE LA' UN LOCALE A DISPOSIZIONE PER IL CULTO ED IL CATECHISMO AI BAMBINI?

TIRATINA D'ORECCHI

Alle curiose che fanno una capatina in Chiesa quando c'è un matrimonio od un funerale (la curiosità trova pascolo anche in mezzo al lutto) ricordo che anche in quelle occasioni sono in pieno vigore le regole che riguardano la decenza del vestire e la Chiesa.

E questa tiratina d'orecchi vale anche per le sposine e perché no?

Manca il tempo o l'amore?

L'argomento è l'Eucaristia considerata nel suo duplice aspetto di

SACRAMENTO E SACRIFICIO

Come sacramento siamo chiamati a considerare la persona di Cristo, Dio e Uomo, in mezzo a noi, velato nelle specie eucaristiche.

Dio è con noi! Gesù con noi come un giorno con la gente della sua terra!

E chi ci pensa?

Quanti pensando a Lui, vanno a trovarlo per passare un po' di tempo in un colloquio d'amore?

Quanti cercano che la sua casa sia decente, pulita, non manchi del necessario, perché possa essere meno indegna di tanto Ospite?

E in Chiesa, il nostro contegno è devoto, rispettoso?

Gesù è con noi per essere il nostro cibo. Ecco la Comunione!

Ogni quanto e come facciamo la Comunione?

Fu scritto: « Se l'uomo capisse che cosa è l'Eucarestia sarebbe necessario barricare le Chiese, e rinchiudere l'altare con enormi cancelli. Gli uomini farebbero ressa. Gesù è Dio... ed è lo stesso Gesù che risanava gli ammalati, dava la vita ai morti ed il perdono ai peccatori... ».

Non c'è bisogno di barricate e di cancelli.

La Chiesa è deserta e la mensa eucaristica è una desolazione.

Le anime non sentono bisogno di Lui!

I piccoli sono tanto distratti, la gioventù va dietro al campione, al cantante, al divo e *non sa che solo Cristo può riempire il suo cuore.*

E gli Adulti? Trovano una facile scusa nel tempo. « Non ho tempo! » che menzogna! Non è che manchi il tempo: *manca la fede e l'amore.*

Per le cose che ci interessano il tempo lo troviamo. Come si spiega tutto ciò?

Se la vita spirituale di una parrocchia si misura dalla vita eucaristica, con profondo dolore dobbiamo riconoscere che il nostro termometro segna molti gradi sotto zero.

CHE LUMACHE!

L'Eucarestia è il sacramento e sacrificio.

Il sacrificio è la Messa.

Nella messa si rende presente il sacrificio del calvario, perché siano applicate alle singole anime i meriti della redenzione.

La Messa — sacrificio della nuova legge — è pure l'incontro del popolo di Dio intorno all'altare che diviene mensa e ara d'immolazione.

Dio parla all'uomo e l'uomo a Dio.

C'è un dialogo di fede, c'è un ascolto di vita.

La lettura, il Vangelo, e l'omelia sono i grandi temi dell'incontro.

LIBRO APERTO

Il popolo, dopo l'ascolto, pronunzia il suo credo in piedi, pronto poi uscendo dall'assemblea, a vivere il messaggio del Vangelo, a infondere in ogni azione la luce di quella verità che Cristo ha predicato.

Ma come può il cristiano rendersi migliore se non ha ascoltato la parola di Dio? Come fa a sapere quello che Dio vuole da lui?

Ecco perché tornando a casa si resta come prima.

Nulla ha suscitato una scintilla di buona volontà e di miglioramento.

Passano gli anni e siamo sempre al punto di partenza.

La causa è una sola. Alla chiesa si va per abitudine e si arriva con ritardo.

Ma siamo sinceri: se vogliamo prendere la corriera cerchiamo di arrivare cinque minuti prima o un minuto dopo?

Ed allora perché inizia la Messa con due o tre persone e termina con un centinaio?

Non vi accorgete di essere un disturbo degli altri?

Eppure sarebbe così facile fare diversamente!

Che cristianesimo annacquato è il nostro! Siamo lenti come lumache... quando ci sono di mezzo le cose del Signore... o perché?

ECCO UN FIORELLINO, GUSTIAMONE TUTTO IL PROFUMO!

Al mio caro babbo

O babbo, o caro babbo, ti voglio tanto bene, i libri parlano quasi sempre della mamma e del babbo quasi mai, invece se abbiamo una casa calda e accogliente è merito del babbo e se abbiamo una cartella con interessanti libri è merito del babbo e se abbiamo scarpe e vestiti è merito del babbo.

Bambini tenete di conto il vostro babbo, perché è la cosa più bella che possediamo.

Tanti bacioni da

Antonella VALORI
(Classe quarta - Torre)

RICORDA CHE IL TUO BOLLETTINO PARROCCHIALE

- ◆ E' uno strumento valido di collegamento della comunità parrocchiale.
- ◆ E' un mezzo per vivere la vita della Parrocchia.
- ◆ E' un mezzo per vivere la vita della Parrocchia.

FIORI D'ARANCIO

IN PARROCCHIA

Nella nostra chiesa parrocchiale hanno coronato il loro sogno d'amore:

il 16 Luglio: Fabbri Fabio di Ponte a Elsa e Vannucci Rita di Torre. Testimoni: Mecacci Gino (Siena) e Buti Gino (S. Croce). In occasione del loro matrimonio gli sposi hanno lasciato L. 20.000.

il 23 Luglio: Frediani Lorianò e Buralli Carla ambedue di Torre. Testimoni Asti Giampaolo e Antonini Renzo. Gli sposi hanno offerto L. 30.000. Giampaolo Asti testimone al matrimonio L. 5.000 per il giornalino. I genitori dello sposo Guido e Corradina hanno offerto alla chiesa L. 10.000. Grazie!

Il Parroco al Vangelo ha rivolto agli sposi la sua parola, esortandoli a vivere sempre vicini al Signore nell'amore, nella pazienza, aiutati dalla preghiera.

Parenti ed amici facevano corona intorno agli sposi, accompagnandoli con gli auguri più sinceri di una vita serena e felice, nell'armonia e nel benessere.

Ai voti augurali di tanti si uniscono anche i nostri, perché benedetti da Dio, possano proseguire insieme il cammino della vita fino a raggiungere la casa del Padre Celeste per una eterna felicità.

FUORI PARROCCHIA

Battaglia Carlo di Iori di Torre e Rossi Maria Angela di Chiozza (Castiglione Garf.) hanno coronato il loro sogno d'amore celebrando il **24 Luglio** il matrimonio nella Chiesa Parrocchiale di Chiozza. In ricordo hanno offerto L. 10.000 per il giornalino.

* * *

Milli Claudio di Torre e Di Giulio Paola di Porcari hanno celebrato le nozze in una cerimonia solenne che ha avuto luogo il **9 Luglio** nella chiesa parrocchiale di S. Giusto in Porcari.

In occasione del suo matrimonio ha lasciato per la chiesa L. 10.000.

* * *

Buti Adriano di Torre e Pugliesi Angela di S. Frediano a Settimo (Pisa) hanno celebrato il loro matrimonio il **17 Luglio** nella Chiesa di S. Frediano a Settimo. In occasione del matrimonio hanno offerto L. 10.000 per la chiesa.

L'11 Settembre hanno coronato il loro sogno d'amore celebrando il santo Matrimonio: **Mannini Piero (di Mario) di Torre e Pardi Anna Maria** nella parrocchia di S. Stefano (Pescia). Lo sposo ha offerto L. 10.000 per la chiesa e il giornalino.

Ci giunge notizia che nella chiesa di Spianate **l'11 settembre** Miceli Rosario e Ricci Antonietta ambedue di Spianate hanno celebrato il loro matrimonio.

* * *

La benedizione di Dio sulla loro unione rimanga sempre con essi tanto nella gioia che nel dolore e la sua parola sia luce serena nel cammino della vita.

Intorno al focolare che essi hanno acceso sboccino un giorno dei figli come nella primavera la natura si ammanta di fiori e siano i tesori più grandi ricevuti dal Signore per farne dei cittadini onesti e dei ferventi cristiani.

A Carlo e Maria Angela, a Claudio e Paola, a Adriano e Angela in occasione tanto importante della loro vita giungano i migliori auguri di questo giornalino che mensilmente ha cercato e cerca di portare nelle loro case una parola amica.

LA FAMIGLIA SI RICOMPONE

Le vacanze per qualche settimana ci strappano dalla impegnativa realtà della vita familiare paesana e cittadina. Sono una specie di evasione: — sogno un... preludio della Vita eterna!

Quasi quasi si perde anche la nozione del tempo... Siamo dunque ritornati con settembre, sul... binario della normale « routine ». Su questo binario c'è anche la stazione di S. Gregorio, « La Chiesa ». Sosta facoltativa, se si vuole, ma quasi obbligatoria, se si pensa a chi ci invita a scendere per un *colloquio tonificante e ritoratore*, nel lungo viaggio della vita.

Come si fa a restare sul *treno* quando all'ingresso della stazione (*la Chiesa*) trovi scritto: « *Venite a me tutti che siete affaticati e oppressi e Io vi ristorerò, vi ridarò le forze* ».

Chi può dire: « *Io non ne ho bisogno. Io risolvo tutto da me?* ».

La parrocchia deve essere la nostra « seconda casa » molto più di quella ai monti o al mare.

Qui nell'umile ascolto, della parola di Dio, e nel ripensamento interiore, acquistiamo quella sapienza che sorpassa tutte le effimere aspirazioni terrene, per fissare lo sguardo sui valori eterni, *quelli che « stanno »*, non tramontano e non deludano.

Qui, attingendo alla *luce vera* si arriva a capire che è una *battaglia eterna quella che stiamo conducendo*: si svolge nel tempo ma crea un'eternità.

Sì, stiamo preparandoci, momento per momento, la nostra eternità, il nostro « *posto in Cielo* ».

Per questo è con gioia che vediamo ripopolarsi la nostra casa di Dio nelle sante Messe Domenicali.

Vogliamo vederci tutti, proprio tutti.

AL LAVORO

E' l'augurio d'obbligo per ottobre, nelle attuali circostanze. Senza... la busta paga è triste la vita!

Ma c'è anche un lavoro *morale, spirituale* non meno *essenziale*. Per questo auguriamo il risanamento di tante lacerazioni intime, fra noi e Dio, fra noi e... i fratelli, cioè quel *benedetto prossimo* con cui abbiamo a che fare ogni giorno. Quanta impazienza, quanto nervosismo, e quanta mancanza d'amore.

Bisogna venire alla scuola del Signore per imparare a volerci *un po' più bene*, a *sentirci fratelli*, ad aiutarci meglio.

Si viene in Chiesa solo per questo, anche se è una lezione *difficile* e lunga da apprendere.

Ma il *nostro Maestro* è tanto bravo, che se gli stiamo vicino e lo ascoltiamo bene, saprà anche cavare... il sangue dalle rape.

Vi auguro tanta fiducia in Lui, e tanta *attenzione* a chi *soffre di più*, perché questo è il distintivo del vero discepolo.

UNA PRECISAZIONE, UN COMMENTO, UN AUGURIO

Un parrocchiano che ci fa onore

Quando, nel 1970 il 2 Dicembre, le cronache artistiche riferirono che al poeta e critico letterario Enzo Fabiani, era stato assegnato il premio letterario « CITTÀ DI PIACENZA » nessuno notò che, fra tante notizie giuste a proposito del premiato, ve ne era una inesatta. Questo « giornalino » vuole mettere le cose in chiaro e rendere giustizia al paese che gli ha dato i natali e che è orgoglioso del Suo figlio.

Il nostro ENZO FABIANI viene detto « Fucecchiese », ma la sua nascita avvenne non nel capoluogo, ma nella frazione di « La Torre » appartenente al co-



Il Poeta e Scrittore Enzo Fabiani

mune di Fucecchio. Fu dal paese natio che, dopo aver fatto gli studi, partì per iniziare quella carriera che lo portò ad essere uno fra i più noti critici letterari italiani e lo ricordiamo protagonista alla T.V. nella rubrica letteraria « libri e scrittori ».

Che cosa vale Fabiani sia in poesia sia in critica ce lo dicono il successo delle sue opere dal suo capolavoro « NOMEN » che, edito da Mondadori ci dà un poeta che quasi fotografa ed anima le colline del Suo paese il Padule ed alcune figure di uomini che Lui ha visto vivi e che vivi ritornano nei suoi versi fino a « Legno verde » ed « Aninia in fiamme » che sono alcuni fra i suoi lavori più perfetti.

La sua produzione poetica ebbe a suo tempo un successo di critica e di pubblico veramente notevoli

quando si pensi che « Nomen » fu presentato a Fucecchio al circolo culturale « Il Poggio » dal notissimo Carlo Betocchi.

Il premio « Città di Piacenza » non fu altro che un riconoscimento a carattere internazionale dato a Fabiani, che lo ebbe nonostante che i partecipanti, fra italiani e stranieri, fossero 783.

Il nostro giornalino vuole augurare al carissimo paesano altrettanti successi futuri in avvenire, come nel passato e Gli diciamo che ogni volta che verrà a trovarci in redazione sarà il benvenuto e ci sentiremo importanti quando si degnerà inviarci un Suo scritto.

Il parroco ringrazia

Ringrazio tutti coloro, parrocchiani ex parrocchiani e amici, che ci hanno inviato dai loro luoghi di villeggiatura un saluto e un ricordo, segno di quella comunione di spirito che volevamo mantenere anche se fisicamente lontani.

Lettera del Padre Giorgio dell'India

Carissimo Padre Mainardi,

dopo quasi tre mesi, eccomi con le foto dei battezzati. Ringrazio i suoi parrocchiani per la loro bontà. Alcuni dei ragazzi pensano già di andare in seminario! (che entusiasmi! se la dura...).

Mi ricordi nella S. Messa perché non stò punto bene.

In X.to Crocifisso
P. Giorgio Vanni Desideri
Nougotsin 1-6-77

MESE DI OTTOBRE

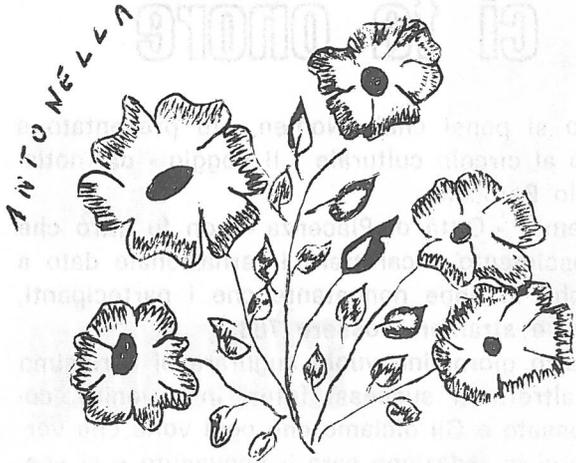
MESE DEL S. ROSARIO

TUTTE LE SERE ORE 17,30:

S. ROSARIO E S. MESSA.

Direttore Responsabile: Mons. Can. Carlo Migliorati
Autorizzazione del Tribunale di Firenze
Stampa: Tipografia Tecnostampa - Pistoia - Tel. 20764 - 24027

Petali d' amore



Offrono per il giornalino « LA TORRE »

MESE DI MAGGIO

Zanobini Giovanni L. 5000, Rofi Franco (S. Croce) L. 3000, Cisella Bonfantoni L. 4000, Bonfantoni Alvaro L. 4000, N.N. L. 8000, Battaglia Carlo L. 10.000, P.R.F. L. 5000, Don Angelo Melani in suffragio della mamma L. 20.000.

MESE DI GIUGNO

Favini Franca L. 3000, Frediani Giuseppina L. 1500, Meacci Terzina L. 2000, Campigli Vera L. 1000, Biondi Pia L. 1500, Cioni Andreina L. 2500, Frediani Corradina L. 1000, Taddei Carla L. 5000, Chiesa e Giornalino, Fabiani Renato L. 10.000, Bianchini Igeno L. 3000, Moroni Renata L. 2000, Cecchini Gabriele L. 5000, Campigli Franca L. 1000, Cioni Fedora L. 1000.

MESE DI LUGLIO

Malvolti Giovanna L. 2000, Benvenuti Emilia L. 5000, Boschi Giovanna L. 2000, Taviani Giuseppe L. 5000, Buti Adriano per la benedizione della nuova casa L. 3000, Panificio Renato Buti L. 5000, M.S.F. L. 10.000, Cioni Ezio L. 10.000, Niccolini Lena in suffragio della mamma Gina L. 4000, Panicacci Livia L. 1000, Bertelli Elio L. 2000, Buralli Iolanda L. 1000, Trinagli Angiolina L. 1000, Catastini Andreina L. 1500, Buoncristiani Cesare e Liliana in ricordo del loro 25.º di Matrimonio L. 10.000, Morini Bruna L. 4000, Beconcini Vittorina L. 2500, Santini Elice L. 1000, Bozzi Giulia L. 2500, P.B.R. L. 3000, Bambini Leo L. 3000.

MESE DI AGOSTO

Pescini Rosina L. 3000, Orsini Lora L. 4000, Bambini Alba L. 2000, Buralli Renza L. 20.000, Cioni Silvana L. 6000 in memoria dei genitori, F.V. L. 5000, Frediani Fosca L. 1700, Testai Antonietta L. 3000 in suffragio del padre L. 3000, Giuntini Alina e sorella L. 7000, Reali Lucia L. 2000, Fabiani Maresco L. 3000, Fabiani Ida L. 3000, Cecconi Savina L. 5000, Bandolfi Clarina L. 2000, Gastasini Maria e Rina L. 4.000, C.S.M. L. 2000, Morini Spartaco L. 10.000.

PRO RESTAURI CHIESA

G.L. L. 5000, Contessa Graziella Mapelli L. 5000, Sibra Lonetta Bougleux L. 5000, Cassa di Risparmio di Firenze L. 30.000, Francini Erina in suffragio di Gesuina L. 5000, Cioni Renzo in memoria della mamma nel 5.º anniversario della morte L. 35.000, Prof. Carmassi Arturo L. 50.000, Santini Elice in suffragio della sorella Pasquina L. 10.000, Battaglia Giovanna, Ioachin L. 10.000, in ricordo del loro matrimonio.

PRO OPERE PARROCCHIALI

Cassa di Risparmio di Firenze L. 30.000.

A tutti diciamo un grazie scusandoci di eventuali involontarie omissioni. Nel cuore del Signore sono scritte a lettere d'oro le opere buone compiute e per tutti nella preghiera a Lui invochiamo grazie celesti e benedizioni.

MESTI RINTOCCHI

ANCHE GESUINA CI HA LASCIATI



Palloni Gesuina ved. Francini di anni 92

Alla veneranda età di 91 anni, il 12 giugno alle ore 18, si è spenta Gesuina Palloni vedova Francini, donna umile e semplice, ma dotata di una grande fede che l'ha sorretta fino all'ultimo giorno.

Come le Vergini sagge del Vangelo che andavano incontro allo sposo con il vaso pieno d'olio, anche Gesuina è andata incontro al Signore Gesù offrendogli la sua vita ricca di opere buone e di sacrifici accettati con generosa forza di animo.

Da tanti anni inferma, impossibilitata a raggiungere la chiesa ha ricevuto spesso in casa la S. Comunione: questa volta presagendo la fine imminente riceveva l'unzione dei malati in piena lucidità e con edificante devozione.

Gesuina ha lasciato la nostra comunità ed ha raggiunto la casa del padre per contemplare la gloria del Signore.

Edificati dall'esempio di questa cara vecchietta rinnoviamo le nostre affettuose condoglianze ai familiari tutti assicurando il nostro ricordo nella preghiera per la cara scomparsa.

In occasione della morte di Gesuina la famiglia ha offerto L. 20.000.

LACRIME

Il 1º Luglio ha lasciato questa terra Sgherri Eugenia ved. Cenci all'età di anni 81.

Per Eugenia salga a Dio, pieno di misericordia; la nostra preghiera di suffragio mentre esprimiamo ai familiari i nostri sentimenti di profondo cordoglio.

I figli hanno offerto L. 20.000.

ANNIVERSARIO



Pandolfi Africo

La moglie Clarina lo ricorda con immutato affetto.